

Ars, addio ai politici-Paperoni il più povero è a reddito zero

NON CI SONO più i tempi d'oro dei redditi milionari. A Sala d'Ercole le cifre ormai da qualche anno sono più basse, anche se nel 2016 non mancano i deputati che grazie all'indennità hanno potuto fare qualche acquisto di peso, dalla casa all'auto. L'Ars ha pubblicato le dichiarazioni 2016 sui redditi 2015 e il "Paperone" di Palazzo dei Normanni cambia volto. Il più ricco adesso è il medico Enzo Fontana, di Ncd, con 161mila euro.

FRASCHILLA A PAGINA V

I conti in tasca ai deputati A reddito zero il più povero dell'Ars

Presentate le dichiarazioni dei parlamentari di Sala d'Ercole
Il medico Fontana scalza il notaio Coltraro in testa alla classifica

ANTONIO FRASCHILLA

Non ci sono più i tempi d'oro dei redditi milionari. A Sala d'Ercole le cifre ormai da qualche anno sono nettamente più basse, anche se nel 2016 non mancano i deputati che grazie all'indennità e allo stipendio da onorevole hanno potuto fare qualche acquisto di peso, dalla casa all'auto. L'Assemblea regionale ha appena pubblicato le dichiarazioni 2016 sui redditi 2015, e il "Paperone" di Palazzo dei Normanni cambia volto. Il più ricco di Sala d'Ercole non è più il notaio Giambattista Coltraro, che da 350mila euro passa a 109mila euro, complice anche la sospensione dall'attività di notaio per dieci mesi (scaduti) per una vicenda su terreni venduti a persone che avrebbero fatto truffe e minacciato i legittimi proprietari. Al suo posto sul gradino più alto dei "Paperoni" dell'Assemblea regionale sale il deputato e medico alfaniano di Ncd, Enzo Fontana, con 161mila euro. Al secondo posto l'avvocato Giorgio Assenza (Forza Italia) con 144mila euro, seguito da Orazio Ragusa (Udc) con 143mila euro, Giovanni Lo Sciuto (135mila euro) e poi dal governatore Rosario Crocetta con 134mila euro.

Il più povero, difficilmente battibile, tra gli inquilini di Sala d'Ercole è la new entry Alfio Barbagallo, salito agli onori della cronaca per il discorso della sua prima seduta in aula («Mi sento un piccolo uomo in un grande laghetto»). Barbagallo nel 2015 ha dichiarato un reddito pari a zero. Tra gli onorevoli "poveri" c'è poi Francesco Riggio (reddito dichiarato

nel 2015, 52 mila euro) subentrato a Fabrizio Ferrandelli, che nel luglio 2015 si è dimesso in polemica con il governo regionale e la maggioranza. Riggio la scorsa settimana è stato sospeso perché condannato in primo grado per l'utilizzo anomalo dei fondi europei per i corsi di formazione al Ciapi (al suo posto, Pino Apprendi).

I redditi più bassi sono comunque quelli di deputati che non hanno cariche aggiuntive a Palazzo dei Normanni. Ad esempio Salvatore Lentini dell'Udc (66 mila euro), Vanessa Ferreri del Movimento 5 stelle (70 mila euro) e i colleghi grillini Claudia La Rocca (71 mila euro) e Giancarlo Cancellieri (70 mila euro). Superano la soglia dei 100mila euro, i deputati Alice Anselmo (109 mila euro) capogruppo Pd, il presidente di Sala d'Ercole Giovanni Ardizzone (106mila euro), Nicola D'Agostino di Sicilia futura (111mila euro), Giuseppe Federico di Forza Italia (126mila euro), Giovanni Greco ex Mpa (108mila euro), Salvatore Lo Giudice di Sicilia futura (113mila euro), Giovanni Lo Sciuto di Ncd (135mila euro), Antonio Malafarina ex Megafona ora Psi (118mila euro), Raffaele Nicotra del Pd (125mila euro), Filippo Panarello del Pd (107mila euro) e Giuseppe Picciolo di Sicilia futura (103mila euro).

Diminuisce rispetto alla dichiarazione dei redditi del 2015 il compenso dell'assessore Anthony Barbagallo, che passa da 154mila euro a 91mila euro.

Spulciando le dichiarazioni, in particolare sul patrimonio, nel 2016 c'è chi ha acquistato



casa oppure un'auto. Il deputato Malafarina ha acquistato in leasing in 47 rate una Audi A6 usata, Nello Musumeci una casa con terreno, il dem Giovanni Panepinto un appartamento al quinto piano di una palazzina a Bivona (valore 65mila euro). E, ancora, il deputato dem Paolo Ruggirello ha comprato un immobile a Trapani, stesso discorso per il collega Luca Sammartino a San Gregorio di Catania. Il 5 stelle Sergio Tancredi ha comprato una casa a Mazara del Vallo, il compagno di banco Francesco Cappello ha comprato un immobile a Caltagirone e anche un'auto, una Dacia Sandero.

La legge sulla trasparenza prevede poi che vengano pubblicati sul sito dell'Ars anche i redditi dei congiunti, ma con il consenso di questi ultimi. Risultato? Tutti hanno dato il diniego. Fanno eccezione i congiunti di Piero Alongi (Ncd), Carmelo Currenti (gruppo misto), Bernadette Grasso (FI), Luisa Lantieri (misto), Giuseppe Picciolo (Sicilia Futura). Per il resto tutti gli altri congiunti, anche dei deputati che della trasparenza fanno una bandiera, non hanno dato il consenso.